

*Di Maran, dil podestà, di horre 2 di note, eri sera.* Come è venuti do, qual dicono vien di campo et in conclusion par, quelli di Gradischa haveano mandato in campo uno prete nel pavion di Antonio Soveregnan, la note avanti, a dir non si trazesse più, perchè voleano patizar, et manda li diti do, aziò la Signoria li examini, et cussi fonno esaminati, qualli referiscono molte cosse di questo, e che el Soveregnan era in leto nel pavion e levò suso etc. Qual relatione fo leta ozi im pregadi, ma non creta; *tamen* si ha uno aviso di Thodaro dal Borgo, contestabele, è a Maran, che in Aquileja è stà, scrive, i nimici bombardava Gradischa, et che andoe per intender qualcosa de' inimici.

Fono lete le letere di Roma, di 13; il sumario ho scritto di sopra. In conclusion, il papa non vol spender li 40 milia ducati al mexe per mità con la Signoria a le zente yspane, et dize, farà ben l' orator di Spagna verà a bon camino, et altre cosse.

Fu posto, per i savij ai ordeni, che la nave Nicolosa, qual sora porto e va in Soria, habi zorni 8 di muda poi zonta a Baruto. Sier Batista Morexini, consier, messe XV, e cussi andò la parte di XV, et fu presa.

Fu posto, per i savij, atento lo incendio di le legne dil *Corpus Domini*, li sia dato stera 25 formento per non vi esser legne di comun fuora, e cussi a l'Anoneia' e di Santa † di la Zuecha, per esser poverissime et bone religiose, stera 25 per loco. Presa.

Fu posto di suspendere il debito di sier Vincenzo Pasqualigo, *quondam* sier Cosma, acciò fazi le sue raxon con la Signoria nostra, per mexi 4, *ut in parte*, et fu presa.

308 Fu posto, per i consieri, elezer de presenti V savij ai ordeni per mexi 6 con l' autorità consueta, et presa, fo fato eletion, e, tolti numero 17, rimaseno: primo, 137, sier Lorenzo di Prioli, di sier Alvise, *quondam* sier Nicolò; 122, sier Alvise Bembo, el signor di note, *quondam* sier Hironimo, da San Moxè; 122, sier Daniel Barbarigo, *quondam* sier Andrea; 122, sier Mafio Lion, fo savio ai ordini, *quondam* sier Lodovico; 113, sier Domenego Pizmano, fo savio ai ordeni, *quondam* sier Marco; soto, 106, sier Agustfn Donado, fo savio ai ordeni, di sier Hironimo, dotor. Cazete *etiam*, con titolo, sier Francesco Zen, de sier Alvise, qual ave 90, et sier Andrea Arimondo, *quondam* sier Alvixe, 105 etc.

Fu posto, per i savij, suspendere il debito di sier Alvise d' Armer, *quondam* sier Simon, per 4 mexi, *rationibus ut in parte*. E fu presa.

Fu posto, per i diti, suspendere il debito di sier Marco Orio, *quondam* sier Piero, *etiam* per 4 mexi, et fu presa; che prima fo balotà la so gratia di pagar di pro de' imprestidi, e non fu presa, et hora è stà posta e presa, acciò possi esser prova di la zonta.

*Di Chioza, di sier Alvixe Lion, podestà, vene letere, di ozi.* Come per alcuni venuti, nominati in le letere, ha, che feraresi hanno armato una galia sotil, una fusta et 40 barche, et venute in bocha di Po; *unde* subito esso podestà à expedito una barcha a sier Daniel Dandolo, patron a l' arsenal, verà con il Bajon, avisarli, si slargino li marani in mar. *Item* scrive, aver *etiam*, le zente francese, erano alozate a Carpi, esser partite et vano in brexana.

Fu posto, per i savij tutti di colegio, atento questo aviso, che damatina do galie siano armate sotil per uno mexe sopra le qual vadi li patroni a l' arsenal, *videlicet* sier Francesco Arimondo e sier Domenego Capello per asegurar Chioza et le zente dil Bajon, vien. Fu presa. Le qual galie, una d' esse damatina metti bancho.

*Item*, per colegio fo ordinà a la fusta, andava a Pago, che subito si aviasse versso Chioza, e poi a la Catholicha per esser insieme con la galia Pasqualiga e li marani, vieneno etc. con le zente d' arme e fantarie dil Baion, governador nostro.

*Di Padoa, di provedadori, di ozi.* Chome haveano terminato mandar eri, et questa note si erano partiti una cavalechata di cavalli lizieri con il provedador di stratioti e il conte Guido Rangon e stratioti versso Soave per prender il signor Federigo di Bozolo, qual hanno, vien spesso a quella via.

*Di Trevixo, di sier Lupardo Zustignan, di eri, hore 19.* Scrive, Trevixo è tanto fortificato che s' il fosse do exerciti come quello de' inimici non è da dubitar; e compiantossi quello è stà principiato atorno atorno, sarà la più brava forteza de tutta Italia. E avisa, che le fosse dentro via prima non valea niente e con uno lanzon si aria potuto saltar, ma horra è stà slargate 4 volte più horra di 309 quello erano fato, dal pe' dil fosso fino suso con do man di lote tirade per linea, come fosse un muro, che mai fo visto si ben lavorato, e tuto con frasche e teren, de quello cavano, et è molto meio di repari di Padoa, e tuti li fossi è desfati, e parte di cavalieri, per slargar i fossi, si ha convenuto taiar. È stà ruinà tante caxe e chixie, erano fino su li fossi, e tutavia si disfa, ch' è una compassion, e potrà andar parecchij cavalli a par. Conclude, quella terra non